Intervista a Varg Vikernes
"Olde Haint Press" (13.04.2012), di Teddy Horse

Benvenuto, un'altra volta, su Olde Haint Press... È bello darti nuovamente il benvenuto. Da quando abbiamo parlato l'ultima volta hai rilasciato "From the Dephts of Darkness", una rilavorazione di parte del tuo materiale più vecchio tratto dai tuoi primi due album... Sembra che tu sia ritornato ai Grieghallen per le registrazioni - che cosa puoi dire di questa esperienza, e come è stato ritornare, indietro, all'antica nostalgia, con il produttore e il tuo passato? Ho letto che alcune persone non erano soddisfatte delle parti vocali, ma in questo caso non posso essere d'accordo con loro... Mentre parliamo sto ascoltando "Feeble Screams..." e non posso che congratularmi con te, sia per quanto riguarda questo pezzo che per le parti vocali in generale... Progetti un altro album che revisiti altre canzoni, oppure tracce ambient, in questo senso?

Grazie a te per il riscontro positivo e per darmi una nuova opportunità di partecipare verbalmente al tuo sito web.

È stato sia bello che un po' triste ritornare su queste vecchie tracce, poiché sicuramente esse hanno fatto emergere molti ricordi dimenticati - di un tempo in cui le cose non erano così semplici, per così dire. In un certo senso è stato come se mi trovassi di nuovo là, quando registrai queste tracce per la prima volta, e in un certo senso speravo che fosse così.

No, non credo che ri-registrerò altre tracce, poiché sia "Hvis Lyset Tar Oss" che "Filosofem" hanno un suono di cui sono tuttora soddisfatto - almeno in una certa misura.

Pianifichi sempre la pubblicazione del tuo gioco di ruolo? Che cosa puoi dirci riguardo questo, sempre che tu possa dirci qualcosa?

Sì, senz'altro, ma non sono ancòra sicuro su come fare esattamente. Credo che chiederò aiuto a dei giocatori per testare il sistema e ricevere un feedback, ma farò altre letture di controllo e metterò altra carne al fuoco, diciamo, prima di fare questo.

Tieni conto che con questo gioco non sto cercando di rivoluzionare il mondo degli RPG né nulla del genere. Volevo solo mettere in un gioco alcune cose che mi mancavano negli altri giochi e togliere alcune cose che non mi piacevano, e poi creare un mondo in cui io stesso vorrei giocare.

È tutto frutto del mio amore per gli RPG e del fatto che mi piace lavorarci su.

Hai dei ricordi piacevoli dei giorni in cui giocavi ai giochi di ruolo che ti piacerebbe condividere? Anch'io, con pochi e ben selezionati altri amici, giocavo, esclusivamente alla prima edizione di AD&D, e qualche volta giochiamo ancòra, al modo della vecchia tradizione dei primi RPG di Gary Gygax... Abbiamo creato molti personaggi e c'è ancòra molta magia, con alcune grandi opportunità di mettere in gioco personaggi e personalità come Mackarel Dale il Rosso o il druido Owck il Rugoso, magari contro cattivi che abbiamo creato, come Fitzworg lo Schiavizzatore...

Oh, è passato molto tempo da quando ho giocato per l'ultima volta, e penso che anche allora, quando avevo l'opportunità di giocare, la mia più grande passione fosse la logica del sistema stesso (o la sua mancanza), i dettagli tecnici e le meccaniche di gioco, la complessità del mondo che faceva da sfondo al gioco, le razze, le statistiche e così via. Sono terribile come amico, così ho

perduto tutti i miei amici degli RPG, l'ultimo l'ho perduto molti anni fa, e non ho fatto nuove amicizie che li abbiano rimpiazzati, dunque mi relaziono ai giochi di ruolo piuttosto come un autistico che cerca di comprendere nei dettagli il modo in cui un congegno meccanico complesso funzioni. Ora come ora, sto solo cercando di creare un sistema logico e un mondo logico per tale sistema...

La maggior parte dei miei ricordi piacevoli che riguardano gli RPG sono andati perduti, ma ricordo sempre quanto fosse divertente anche solo far salire il personaggio verso una torre in rovina o verso l'entrata di una grotta, per poi cercare di svelarne i segreti all'interno.

Sai, *Det Som Engang Var* ("Ciò che un tempo fu")...

Ora vorrei passare a qualcosa di più serio... Mi chiedo che cosa ne pensi di cose come le arti manuali e la ricerca del cibo nel mondo selvaggio, in particolare l'utilizzo delle erbe... Sembra che in molti abbiano dimenticato gli antichi metodi e i nomi popolari di molte di queste piante; e mi chiedo se esista qualcuno con cui senti un'affinità o se ci siano radici vetuste o vette su cui stanotte ti piacerebbe disporre la tavola metaforica. Anche a me piace molto una bella tazza di valeriana o di scutellaria barbata, o anche di passiflora selvatica, raccolte dall'armadietto dei medicinali della natura...

Un tempo conoscevo abbastanza bene il corpo di tradizioni erboristiche della Terra di Mezzo di Tolkien, e anche meglio quello reale, e ho sempre desiderato saperne di più, ma non sono mai riuscito a trovare le motivazioni per imparare. So a quali alberi sono associate le divinità norrene e ho una conoscenza elementare di tutto ciò, ma - ahimè! - non ho assegnato molti punti-abilità a quella particolare dote, per così dire... :-)

La ricerca del cibo, sfortunatamente, non è (ancòra...) necessaria nel nostro mondo marcio, ma devo dire che vorrei che lo fosse...

Non sono molto originale, così mi piace particolarmente il vischio, e in effetti recentemente mi sono arrampicato su una vecchia quercia e ne ho tagliato un rametto (per un uso molto mondano, comunque, riguardante le foto promozionali scattate per il nuovo album[1]). La quercia è un albero dedicato allo spirito del Sole, più tardi conosciuto come il dìo Baldur (Belus, Apollo, Byelobog, eccetera) e, quando l'autunno arrivava, gli antichi credevano che la sua forza vitale si ritraesse in questo piccolo rametto, il vischio, che si trovava nella corona dell'albero. Tutto il potere di questo spirito/divinità del Sole era dunque concentrato nel vischio, ed essi lo tagliavano per farne un uso magico - come una bacchetta magica dai grandi poteri!

Più tardi, gli spiriti si trasformarono in divinità e si assistette al conflitto tra i maghi tradizionali, i quali tagliavano il vischio per farne un uso magico, e i sacerdoti, i quali affermavano che, facendo così, i maghi uccidevano Baldur e provocavano la venuta dell'inverno, che reclamava per sé la vita di quasi tutte le divinità. Da allora abbiamo sofferto a causa di questo conflitto, tra il sacerdote e il mago, tra la religione e le antiche tradizioni, tra l'agricoltore e la natura selvaggia che cerca di riprendersi ciò che egli ha coltivato[2].

In una certa misura, tutto questo costituisce il nucleo del mio RPG ed è anche un tema importante in "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia". (Leggi il libro se ti interessa saperne di più).

---

[1] "Umskiptar".

[2] Cfr. V. Vikernes, *A Bard's Tale*, IX, "The Mistletoe"; trad. it. *Racconto di un bardo*, IX, "Il vischio" e *Paganism*, XVI, "The White God"; trad. it. *Paganesimo*, XVI, "Il dìo bianco".

Purtroppo, sembra che il cibo che abbiamo oggi non sia salubre come quello di un tempo, e che l'acqua sia solo una fonte di profitto, come se anche queste cose dovessero esserci vendute... Mi guardo intorno e vedo persone che si affidano all'agricoltura commerciale, è come se l'agricoltore fosse divenuto un fantasma per questo mondo... Un altro tema che vorrei discutere con te è quello del giardinaggio e del cibo stesso... Ho incontrato molte persone che hanno paura del bosco e del loro stesso sedere, ma quando si tratta di verdure e di acqua sembra che il demonio stesso ne sia responsabile! Posso anche dire che mi fido molto più della caccia e della pesca di quanto non mi fidi di ciò che si trova nei negozi... È come se venissimo avvelenati e ridotti in schiavitù dai nostri governanti...

Sono d'accordo con te al 100% e credo che entrambi sappiamo che qui il problema sta nella sovrapopolazione.

Se posso ritornare al discorso di cui sopra, al conflitto tra antiche tradizioni e religione, posso aggiungere che, in effetti, l'agricoltura è la radice di ogni tirannia, e che l'antico stile di vita nomade è tuttora l'unico stile di vita che abbia dato vera libertà a tutti. Con l'agricoltura giunse anche il controllo sul cibo, e di conseguenza coloro che del cibo avevano bisogno. Carestie, malnutrizione, tirannia, guerra, terrore e così via, sono tutte conseguenze dell'agricoltura.

Oggi i nostri governanti sono tutti avidi banchieri a cui interessa solo il profitto, e continueranno a derubarci finché non avranno più nulla da rubare. Questa piccola élite, che pensa a se stessa come al popolo prescelto, soffrirà molto quando questo accadrà - come sempre di nuovo è accaduto nella storia. Impareranno mai?

Recentemente, anch'io sono stato incarcerato per falsi crimini e tenuto in una cella con un sottile materasso ricoperto di vomito per più di trenta ore, nella mia buona vecchia città natale dell'Arkansas... Sono stato liberato dal mio avvocato e non sono mai andato davanti al giudice sionista (non scriverò questa parola con la lettera maiuscola!)... In questo breve lasso di tempo, ho potuto vedere l'orrore del carcere e di tutto quanto hai dovuto affrontare; e sicuramente la tua condanna è stata terribile, se paragonata a queste poche ore di cui parlo... Posso soltanto immaginare le persone buone che, in passato, hanno sofferto nelle celle a causa di torti reali o costruiti... Dev'essere stato veramente terribile... Esiste un incoraggiamento o un consiglio che puoi rivolgere a chi si trovi confinato tra quelle mura? Mi rendo conto di come questa sia l'ultima cosa di cui uno voglia parlare dopo averla affrontata, ma...

Ah ah, scusami se rido, ma ti capisco molto bene. Quando venni arrestato, in effetti, non mi diedero nemmeno un materasso, mi svestirono e mi lasciarono nudo in una cella con le luci sempre accese[3]. A posteriori, questo è sicuramente un po' divertente, poiché è talmente assurdo, ma posso dirti che non è così per tutto il tempo quando ti mettono in galera. Credo di aver passato solo qualche mese (su un totale di sedici anni) in quelle condizioni (e toglici qualche giorno coi vestiti addosso...). La maggior parte del tempo la passi in una cella normale, con un letto, una sedia e un tavolo.

Penso che sia molto peggio quando tutto questo accade a una persona che è completamente innocente. Voglio dire, io *sapevo* di aver ucciso quel tizio, anche se sapevo che lui mi aveva attaccato per primo e la vedevo come legittima difesa, dunque ero (mentalmente) preparato. I miei cosiddetti amici (alias *fottuti topi di fogna*), che erano con me quando venni arrestato, non erano preparati e, anche se furono liberati il giorno dopo, rimasero abbastanza... *scossi* dal trattamento (e confessarono ogni singolo crimine che avessero commesso in tutta la loro vita - anche quelli di cui la polizia non sapeva nulla...).

---

[3] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, II, "Euronymous"; trad. it. *Una storia di Burzum*, II, "Euronymous".

Quando vieni imprigionato e subisci un tale trattamento, come è accaduto a te, penso che la cosa migliore che tu possa fare sia, semplicemente, ricordare sempre che non possono tenerti in quella situazione molto a lungo. In alcuni paesi possono farlo solo per ventiquattro o quarantotto ore, oppure, nei casi peggiori, per una o due settimane. Dunque rilassati, dormi, fai un po' di piegamenti sulle braccia e sulle gambe, e aspetta che ti tirino fuori...

Un argomento che mi ha sempre in qualche modo affascinato sono i miti del ciclo arturiano, sebbene sembra che in esso siano presenti alcune idee nemiche... Trovo strano che i nazisti cercassero il santo Graal... D'altro canto, l'idea di Merlino è interessante, anche se solo sulla carta... Quali sono i tuoi pensieri riguardo quest'argomento, o anche sui druidi? Sappiamo che ci furono molte differenti età di questo tipo di personaggi... o almeno così ci raccontano.

Il Graal, originariamente, è un attributo della divinità della Terra (così come l'aureola/corona, il martello/scettro e la spada sono attributi della divinità del cielo - e più tardi di tutti i sovrani in Europa), che ella utilizza per "versare fertilità" sulla terra e sui popoli. Il simbolo venne, come tutti gli altri simboli europei (dunque, pagani), adottato dai primi cristiani, i quali non riuscirono a eradicarli, così diedero ad essi un nuovo significato cristiano (è anche il caso di tutte le festività pagane).

Anche i nazisti, probabilmente, vennero ingannati dai miti pagani cristianizzati, come è accaduto a tutti coloro che hanno familiarità con essi ad un certo punto, e cercarono il Graal poiché, come saprai, la maggior parte dei nazisti erano cristiani...

Merlino e altri personaggi simili rappresentano vaghi ricordi dei maghi del passato, e anche tutti gli altri druidi, chiaramente.

Anche su questo puoi saperne di più leggendo "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia".

Dove ti stanno portando i tuoi attuali studi sul Neanderthal, se ho ragione nel credere che ti occupi ancòra di questa materia? Quando penso a questo popolo, posso solo concludere che debbano essere stati maestri nella caccia, e grandi conoscitori delle piante e delle fonti di cibo naturale - probabilmente più di molti studenti moderni della materia! Inoltre, io svolgo ricerche sugli scozzesi, sui celti e sui sassoni, e talvolta trovo difficile credere che tutti provenissero dalle regioni che, come la scienza un tempo ci raccontava, furono la culla di tutta vita umana... Pensieri su questo?

Beh, in effetti è mia moglie che studia la materia in modo esauriente, ma chiaramente io sono molto interessato e seguo con attenzione il suo lavoro.

Ciò che non è ancòra stato provato, ma che verrà provato in futuro, è che gli uomini di Neanderthal erano molto avanzati, anche più di quanto non lo siamo noi oggi. Inoltre, verrà provato che noi - le razze europee - siamo loro discendenti diretti. Purtroppo, essi si mischiarono in una certa misura con l'inferiore Homo sapiens, ma solamente lo 0,16% circa dei nostri geni proviene da quest'ultimo, mentre il 99,84% proviene dal Neanderthal. Dunque, l'uomo di Neanderthal non si è mai estinto, *siamo ancòra qui*!

Se non avessimo lo 0,16% dei geni dell'Homo sapiens mischiati ai nostri, saremmo anche più avanzati di quanto non siamo oggi, e avremmo sofferto di meno difetti e disordini genetici. L'incrocio tra razze non porta mai nulla di buono e in natura si verifica solo in circostanze non-naturali.

Puoi scoprire molte più cose visitando la pagina web di mia moglie - www.mariecachet.com - e leggendo i suoi articoli.

Ti ho già fatto domande riguardanti il "paranormale" durante la nostra ultima conversazione, ma si tratta di un argomento per cui nutro un grande interesse, e ho una nuova domanda, per concludere l'intervista, che riguarda il tema degli spiriti, degli spettri e dei fantasmi... Ti dirò che non ho dubbi riguardo la possibilità della loro esistenza, e io stesso ho avuto alcune esperienze bizzarre in quell'ambito... Anche in un contesto elementale, poiché io credo che certamente esistano gli spiriti, se possiamo chiamarli così... Puoi aggiungere qualcosa a questo riguardo? Consideri la possibilità che la volontà degli uomini possa in qualche modo sopravvivere a quella che sappiamo essere una morte certa, anche solo in un mondo di ombre?

I nostri progenitori certamente credevano nella reincarnazione, che ogni uomo sarebbe rinato in seno alla progenie dopo la sua morte, e troviamo la stessa fede, o una fede molto simile, in tutto il mondo. Un sistema di credenze così uniforme e in effetti globale dovrebbe in teoria suggerire con forza che qualcosa esista in questo contesto, ma... Io non so in che cosa credere o che cosa pensare. Io stesso ho avuto esperienze fuori-dal-corpo, in effetti parecchie, e ho sentito parecchie storie di eventi soprannaturali da individui di cui mi fido, ma... il "ma" resta.

Ciò che potrebbe spiegare alcune delle "esperienze spettrali" che molti affermano di avere vissuto è semplicemente il DNA, e la sua memoria. Forse, il ricordo di (alcuni?) eventi viene immagazzinato nel DNA e si trasmette alla futura generazione. La generazione successiva, talvolta, sarà allora in grado di fare esperienza, o almeno di sentire, che ciò che prova è qualcosa che, in effetti, è avvenuto molto tempo fa: una persona che cammina nel corridoio, l'immagine di una scala che è stata abbattuta e rimpiazzata con una porta cinquant'anni prima, e così via.

Anche se ci reincarniamo dopo la morte, io non credo negli spiriti. Ciò che verrà trasmesso alla prossima generazione sarà soltanto il nostro DNA (o, in effetti, una parte di esso) e solo questo ci creerà in parte nuovamente - e la mente sarà nuova e composta solamente (in parte) dallo stesso materiale (il DNA).

Ciò che penso sia più importante del credere nella reincarnazione o del pensare a un'esistenza dopo la morte è il *vivere nel presente*. *Carpe diem!* Non esiste passato, tranne che nelle nostre menti e, dunque, soltanto *nel presente*. E nemmeno esiste futuro, tranne che nelle nostre menti e, dunque, soltanto *nel presente*. Il tempo come lo percepiamo noi esseri umani è solo una serie di momenti, attimi di tempo presente, dunque per noi solo il presente esiste veramente. Tutto il resto è un'illusione, creata dalle nostre limitate menti umane - in un'eternità che possiamo *comprendere*, ma che non possiamo mai veramente *penetrare*.

Dove pensi che vadano a finire le informazioni immagazzinate nella RAM del tuo PC quando stacchi la corrente? Vagano in cerca di un altro computer di cui impossessarsi oppure, semplicemente, svaniscono per sempre?

Quali sono i tuoi attuali piani e progetti?

Attualmente sto lavorando alla promozione del nuovo album di Burzum, "Umskiptar" ("Metamorfosi"), e il futuro può riservare qualche sorpresa, ma non sono ancòra sicuro al 100% su che cosa fare.

Vorrei nuovamente ringraziarti per il tuo tempo e dirti che è sempre un onore averti qui su Olde Haint Press, dove gli amanti dell'oscuro e gli outsiders sono la merce della locanda... Grazie, veramente, brav'uomo!

Grazie per l'interesse, e per avermi dato un'altra opportunità di parlare ai Vostri amanti dell'oscuro e outsiders. Ti auguro la miglior fortuna, e fammi sapere se mai troverai prova dell'esistenza degli spiriti... Io sono un bigotto dalla mente chiusa, va bene, ma con una mente sorprendentemente aperta (e contraddittorio solo per quelli che hanno un QI a due cifre e nessun senso dell'umorismo...).

Ci si vede in giro!

Traduzione di Lupo Barbéro Belli